

Ripresa con incognite nel settore costruzioni

Un generale aumento (2,5%) delle imprese attive, ma cambiano le figure ricercate

professionisti e tante occasioni di incontro per il mercato.

Nelle province

A livello locale, la provincia più ricca di imprese attive nel settore delle costruzioni è Torino (31.699), in crescita del 3,9% rispetto al 2020 e del 5,5% sul 2019. Seguono quindi Cuneo (8.338, +0,3% sul 2020, -2% sul 2019), Alessandria (5.884, +3% sul 2020, +3,5% sul 2019), Novara (4.546, +2,2% sul 2020,



I principali trend e le sfide per i nostri edili sono sostenibilità, digitalizzazione e integrazione edificio-impianto

+1,5% sul 2019), Asti (3.300, +2,8% sul 2020, +4,6% sul 2019), Biella (2.360, -2,5% sul 2020, -3% sul 2019), Vercelli (2.336, +0,3% sul 2020, +1,2% sul 2019) e Verbania-Cusio-Ossola (2.000, -2% sul 2020, -2,2% sul 2019).

In uno scenario dominato sempre maggiormente da una domanda "green", gli incentivi messi in campo dal Governo indurranno una crescita della richiesta di figure esperte nello sviluppo di

strategie ecosostenibili, nella progettazione *green*, nella limitazione dei consumi energetici e delle emissioni di Co2.

Un *trend* che, secondo i dati di Infocamere, porterà a una crescita media annua dell'occupazione nelle costruzioni stimata nell'1,4% da qui al 2025 in tutta Italia. In altre parole, la richiesta di forza lavoro continuerà a essere alta, ma cambieranno le figure ricercate. ♦

PER I BONUS PROTESTE AL GOVERNO CHE CAMBIA LE REGOLE

Incertezza per il futuro e seria preoccupazione per i contratti già stipulati: è questo il sentiment che anima gli imprenditori di Confindustria Cuneo e di Ance Cuneo. La norma governativa del decreto Sostegni ter che prevede il divieto di cessione multipla dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi rischia di avere conseguenze devastanti sui cantieri del Superbonus. Confindustria e Ance si uniscono alla protesta già portata avanti con forza dall'Associazione degli Artigiani cuneesi.

Il limite a un solo passaggio della cessione del credito dello sconto in fattura, avrà un impatto importante sulla circolazione dell'incentivo, con una riduzione della platea dei soggetti in grado di acquistare i crediti e un possibile aumento dei costi e dei tempi di trasferimento del credito stesso, per la diminuzione della capacità di assorbimento della misura fiscale da parte di alcuni cessionari e intermediari, inoltre gli effetti retroattivi possono modificare impegni contrattuali già assunti. «I correttivi attesi non sono arrivati - commenta il Presidente degli edili cuneesi, Gabriele



Gazzano - nonostante le proposte di soluzioni che Ance ha suggerito. Un provvedimento del genere mette una seria ipoteca sui lavori già in essere. Condividiamo la necessità di contrastare le frodi che è nell'obiettivo della norma, ma le continue modifiche

legislative demoralizzano le imprese corrette, in quanto non hanno più alcuna certezza che le regole in vigore all'inizio del progetto siano le stesse al termine di tutto l'iter, che in questi casi si conclude anche molti mesi dopo la fine lavori». Il presidente di Confindustria Cuneo, Mauro Gola: «Va corretta al più presto questa stortura. Il contrasto alla illegalità ha un presidio fondamentale nelle banche che operano nel rispetto di normative stringenti.

Ci saremmo aspettati che grazie agli strumenti digitali adottati dal Governo, la fatturazione elettronica, il controllo dei flussi finanziari, si riuscisse a individuare eventuali tentativi fraudolenti senza penalizzare tutti. Inoltre la questione che ci preoccupa di più e immobilizza le imprese è la brevità della fase transitoria concessa, fino a oggi 7 febbraio, che prevede un lasso di tempo insufficiente in cui i crediti possono essere ceduti solamente un'altra volta. Un danno enorme per i cittadini e le imprese che operano correttamente e sono alle prese con gli interventi di riqualificazione energetica e sismica». ♦